

# DAL MONDO BARNABITICO

## ALBANIA

### MILOT IN FESTA

**Ottobre** - In occasione della ricorrenza del ventennale della presenza della nostra Congregazione in terra d'Albania, si sono succeduti una serie di eventi particolari che hanno visto la partecipazione attiva oltre che degli stessi albanesi, anche di numerosi barnabiti e amici provenienti da varie parti dell'Italia. Tutto ciò è stato impreziosito dalla presenza del p. Generale, p. Francisco Santos Chagas Da Silva, che si trovava a Milot per la visita canonica. Tali eventi hanno avuto inizio il 29 ottobre con il pellegrinaggio al santuario di S. Antonio, a Laç, da parte dei giovani e dei laici legati alla realtà barnabita da un profondo legame di amicizia e collaborazione. Ad un primo momento di preghiera ha fatto seguito una mia breve testimonianza circa la storia della mia vocazione al termine della quale abbiamo ripreso il cammino verso il santuario recitando il rosario. Giunti alla meta, dopo esserci rifocillati, abbiamo ascoltato la testimonianza di p. Mirashi riguardante la storia dei martiri albanesi. È stato un momento molto intenso che ha ripercorso la storia dolorosa di quanti offrirono in sacrificio la propria vita in nome della fede. Una giornata ricca di emozioni, quindi, cui ha fatto seguito un'altra giornata intensa, il 30 ottobre, dove, per grazia di Dio, si è svolta la mia professione solenne dei voti di povertà, obbedienza e castità, nelle mani del rev. mo p. Generale. Alla celebrazione era presente anche il p. Provinciale, p. Pasquale Riillo. La partecipazione degli abitanti di Milot è stata molto significativa, a testimonianza del legame che unisce questa realtà ai barnabiti. Nella programmazione di questi eventi straordinari era contemplata anche la mia ordinazione diaconale che si è svolta la sera del 12 novembre per imposi-



**d. Graziano pronuncia la formula di Professione**

zione delle mani dell'Amministratore diocesano dell'arcidiocesi di Tirana-Durazzo, mons. George Frendo. Era

presente anche il vescovo di Lezha, mons. Ottavio Vitale. Una cerimonia carica di emozioni che ha coin-



**con i Confratelli, al termine della celebrazione della Professione solenne**



**d. Graziano riceve l'imposizione delle mani da parte di mons. George Frendo**

che continua a donarmi. L'ordinazione diaconale ti rende «*conformato a Cristo servo*» e questa grazia non è passeggera ma durerà per sempre: in quel momento si sceglie di incamminarsi in una strada di donazione totale al Signore Gesù e ai fratelli che Lui ci darà di incontrare sul nostro cammino. Nella vita del diacono, credo ci debbano essere due dimensioni da custodire e fare crescere: la capacità di donarsi al Signore e agli altri senza riserve; la gioia che deriva da una vita donata che diventa testimonianza per chi si incontra.

*Graziano Castoro*

## INDIA

### SEMERIA BHAVAN – CASA SEMERIA (BANGALORE, INDIA)

**Ottobre** - Casa Semeria (Semeria Bhavan) è entrata nel suo secondo

anno di vita. Situata in zona rurale alla periferia di Bangalore, la grande metropoli di oltre 11 milioni di abitanti nello stato indiano del Karnataka, Casa Semeria ospita quest'anno 13 fanciulli e adolescenti di famiglie povere o non-esistenti.

Ben più numerosi sono quanti busano alla sua porta e chiedono ammissione, ma la casa è piccola e al momento non è in grado di rispondere al fabbisogno. C'è quindi allo studio un progetto di ampliamento della stessa per poter accogliere fino a 35 ospiti. Con l'aiuto che la Divina Provvidenza non farà certo mancare si spera di poter tradurre in realtà questo progetto nel corso del prossimo anno 2017.

Il 2017 sarà un anno importante per Casa Semeria anche perchè due dei suoi ospiti completeranno il loro percorso scolastico di 12 anni e potranno accedere ai corsi superiori. Sono due ragazzi intelligenti e bravi che svolgono anche il compito di leader o fratelli maggiori per i più piccoli. Nonostante le gravi esperienze traumatiche da loro vissute (per esempio, uno di loro è senza papà e mamma essendo il papà in carcere per aver ucciso la mamma), l'ambiente sereno di Casa Semeria, l'accettazione, rispetto e amore che li circondano, e l'ottima educazione scolastica rice-



**il servizio eucaristico del neo-diacono d. Graziano**

volto tutti i partecipanti, a cui ha fatto seguito un momento di convivialità che si è svolto in piena serenità e gioia. Per quanto mi riguarda, non posso che rendere grazie a Dio per tutto quello che mi ha donato e



**Bangalore - Semeria Bhavan**



**un gruppo di ragazzi ospitati nella Casa Semeria di Bangalore**

vuta li hanno aiutati a superare difficoltà e traumi che sembravano a prima vista insuperabili.

Tragedie come quella di cui sopra non sono uniche o rare in India. Padre Benny, direttore di Casa Semeria, è anche cappellano del più grande istituto carcerario di Bangalore e coordinatore della pastorale carceraria non solo della diocesi di Bangalore ma dell'intero stato del Karnataka (61 milioni di abitanti) e ha quindi una conoscenza diretta di situazioni di povertà, disagio e abbandono in cui si trovano molti bambini e giovani. È a questi bambini e giovani che si dirige in modo particolare l'attenzione di Casa Semeria. Qui essi ricevono gratuitamente vitto e alloggio; qui dormono, mangiano, giocano, pregano, sono seguiti nel dopo scuola, sono curati quando si ammalano, e sono educati a sentirsi corresponsabili della pulizia e del buon andamento di tutte attività della casa. Da qui con bus scolastici sono trasportati alla scuola privata *Acts Nirmala Vidyalaya* e poi riportati a Casa Semeria. Naturalmente tasse scolastiche e spese correlate (libri, trasporto, divise, ecc.) sono interamente a carico della comunità dei Padri Barnabiti di Bangalore, amministratori di Casa

Semeria, e di tanti generosi benefattori che hanno veramente a cuore il presente e il futuro di questi nostri bambini e adolescenti.

## ITALIA

### 50° ANNIVERSARIO SACERDOTALE DEL P. FRANK PAPA

**Settembre** - Il 25 settembre a Tocco Caudio, paesino arroccato alle falde del Monte Taburno nella valle caudina del Beneventano, il p. Francesco Papa ha celebrato il suo 50.mo di sacerdozio circondato dai suoi familiari e amici. La Santa Messa è stata celebrata nella nuova chiesa parrocchiale dei patroni SS. Vincenzo martire e Biagio, che oggi dall'alto della contrada Friuni guarda sopra i ruderi del vecchio paese abbandonato dopo l'ennesimo terremoto del 1962. Concelebranti sono stati il p. Pasquale Riillo, Provinciale della Provincia del Centro-Sud Italia, e il p. Giuseppe Montesano jr. con il parroco don Biagio Catillo. Il p. Provinciale ha tessuto l'omaggio al p. Frank per i suoi numerosi incarichi a beneficio della Congregazione, e ha ricordato che il paese aveva già donato alla Congregazione un altro barnabita, zio del p. Frank, il p. Antonino Saccomanno, nonché alla chiesa suo fratello don Agostino Saccomanno, monaco di Montecassino. Uno dei nipoti ha offerto al p. Frank il seguente omaggio:



**la celebrazione eucaristica a Tocco Caudio. Accompagnano il p. Frank (da sin.): don Biagio Catillo, p. Pasquale Riillo, p. Giuseppe Montesano jr**



**la comunità al completo della Curia generalizia fa corona al p. Frank durante la celebrazione eucaristica nella cappella dello Studentato romano**

*Perché sei l'uomo che gira il mondo  
e non ha mai paura.  
Sei soprattutto la nostra forza,  
il nostro esempio.  
Tu sei un coraggio senza tempo.*

*Tu sei la felicità dei tuoi fratelli  
e la memoria dei tuoi nipoti.  
Che mai dimenticheranno il chiasso  
di giorni regalati.*

*Riuniti tutti in una stanza  
Con chi urla "venite che inizia  
la messa".  
Si corre davanti ad un tavolo  
preparando vino e Bibbia  
in mezzo ad una ressa.*

*E dopo fatta la croce,  
inizia qualcosa di speciale.  
Perché siamo Tutti in quella stanza.  
A ricordare... ancora  
la parola Amore.*

La data commemorativa era stata il 21 maggio e in quel giorno la celebrazione era stata tenuta nella chiesa S. Antonio M. Zaccaria dello studentato romano. Il p. Frank era circondato dalla comunità dello studentato teologico e della Curia, membri dell'oratorio S. Antonio M. Zaccaria, nonché un buon gruppo di amici. Il p. Generale, p. Francisco Chagas Santos da Silva, nella sua omelia ha tracciato il cammino del Padre, ricordan-

do i suoi 25 anni nella Provincia del Nord America, dove in Buffalo, New York, fu ordinato sacerdote nel 1966, per poi assumere la responsabilità di gettare le basi della la fondazione barnabittica in Asia, prima nelle Filippine nel 1989 e poi nell'India nel 2007, e, posteriormente, approdare a Roma come Assistente generale dopo il capitolo del 2012, assumendo, contemporaneamente, la responsabilità di maestro e superiore dello Studentato teologico internazionale. Alla cerimonia, erano presenti anche i 12 studenti "tremesanti", che hanno dato il loro contributo al servizio liturgico e ai



**...dulcis in fundo, con gli auguri al p. Frank**

canti. Tra i doni portati all'altare, uno speciale: un calice offerto dalla Curia generalizia e presentato dalla sorella del p. Frank. Dopo la celebrazione eucaristica tutta la comunità si è unita in fraternità per il tradizionale convito e l'immane taglio della torta.

### MONZA - PROFESSIONE TEMPORANEA DI GIACOMO SALA

**Ottobre** - Domenica 2 ottobre 2016 Giacomo Sala ha emesso la sua prima professione temporanea nella nostra Congregazione. Giovane monzese, da sempre conosce la nostra Comunità di S. Maria al Carrobiolo per via del legame dei genitori con la nostra esperienza educativa.

Giacomo, ha trascorso il periodo del postulando al Carrobiolo frequentando la Facoltà teologica di Milano e l'anno di noviziato sempre con la comunità di Santa Maria al Carrobiolo di Monza.

Durante la Santa Messa celebrata alle ore 16:00 e presieduta dal Superiore provinciale p. Daniele Ponzoni si è svolto il rito della professione, con semplicità e bellezza. Sono convenuti per la concelebrazione diversi Confratelli giunti dalle diverse comunità della Provincia Italiana del Nord e da Roma p. Lovison in rappresentanza del Padre generale. È stato con noi, per una fortunata coincidenza, anche p. Robert Kosek, Superiore provinciale del Nord America.

La liturgia è stata animata da un gruppo di giovani provenienti dall'esperienza scout e da altre realtà legate alla Comunità. La chiesa si è riempita, di parenti e amici di Giacomo, conoscenti, amici, volontari coinvolti nelle varie attività del convento, che nel corso degli anni hanno avuto modo di conoscere e affezionarsi a Giacomo, naturalmente erano presenti anche i "suoi ragazzi di clan" con altri capi scout.

Nell'omelia, p. Daniele ha condiviso con i presenti un ricordo, che ha commosso molti: «sono stato proprio io – diceva – ad amministrare il sacramento del battesimo a Giacomo nella Parrocchia cittadina di san Biagio ed è una grande emozione per me ritrovarlo ora uomo a chiedere di condividere la mia stessa vita di religioso, di prete, la stessa vita degli altri religiosi che qui al Carrobiolo lo hanno accompagnato



**d. Giacomo con il p. Provinciale Daniele Ponzoni e, da sin., i pp. Rizzi, Caliani, Lovison e Kosek**

nel suo cammino di bambino, di ragazzo, di giovane impegnato nel servizio scout. Giacomo ha risposto alla chiamata di assomigliare a Cristo povero, casto e obbediente con uno stile di vita che, nel dono di sé apre a una grande fecondità nel campo della formazione delle coscienze, nell'accompagnamento dei giovani, in quella libertà che ci rende figli di Dio».

P. Daniele ha poi sottolineato come la riscoperta del battesimo sia un compito, una meta per ogni credente. Ciascuno poi, con il concretizzarsi della chiamata, della sua scelta di vita, tratterà un solco esprimendo la sua originalità, lascerà un segno, che saprà parlare del Regno di Dio che si fa vicino, un solco che Giacomo ha deciso di tracciare alla maniera dei Chierici Regolari di San Paolo.

Amando Dio in unità di mente e di cuore, con tutto se stesso, fino in fondo, come ha fatto il nostro S. Paolo.

Alla Messa è seguito il rinfresco nell'antico refettorio del convento, dove i presenti hanno potuto rallegrarsi e festeggiare con Giacomo e con tutta la comunità del Carrobiolo.

Un sincero augurio di buon cammino a Giacomo, che dopo la sua prima professione dei consigli evangelici sta proseguendo il suo percorso di formazione nella Comunità dello Studentato di Roma.

Luca Spreafico

**MILANO:  
XXV DI ORDINAZIONE  
SACERDOTALE  
DI P. EUGENIO BRAMBILLA**

**Ottobre** - Domenica 9 ottobre 2016 nella Chiesa di S. Alessandro p. Eugenio Brambilla ha celebrato il suo XXV di ordinazione sacerdotale. Presenti alla celebrazione i Padri della Comunità, amici e conoscenti di Monza, Milano Gratosoglio e Milano S. Alessandro, i tre luoghi dove p. Eugenio ha svolto il suo ministero in questi anni. Trascriviamo il saluto diretto al p. Eugenio, all'inizio della celebrazione, da parte del p. Antonio Gentile, parroco di S. Alessandro.

*Caro p. Eugenio,  
Sono passati 25 anni da quel 29 giugno 1991, quando proprio qui in S. Alessandro, hai ricevuto l'Ordinazione sacerdotale per le mani di sua ecc.za mons. Renato Corti. Un giorno segnato dalla gioia per il dono grande del sacerdozio.*

*Oggi, come confratello della comunità religiosa,*

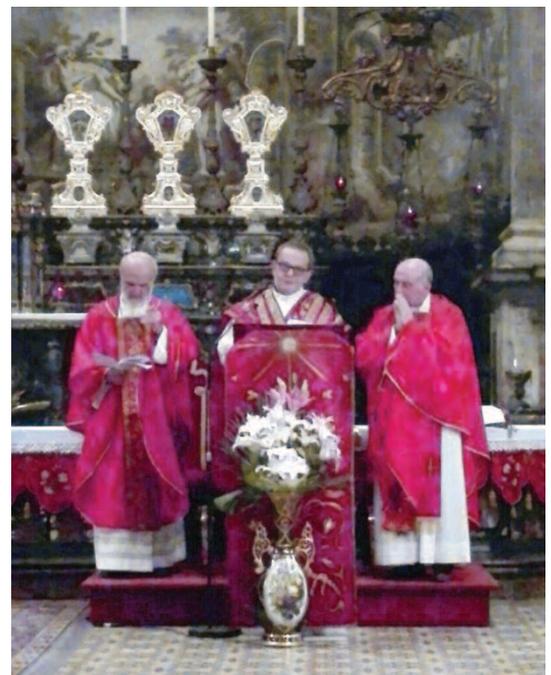
*di cui sei Superiore, e come parroco, ti faccio gli auguri dei confratelli e dei parrocchiani per il tuo primo giubileo di ordinazione sacerdotale, il venticinquesimo anniversario che, come si dice per quello di matrimonio, è un giubileo d'argento!*

*Penso sia difficile raccontare, oggi, cosa si muove dentro di te perché è qualcosa di, profondamente, intimo, riemergono al cuore e alla mente i momenti in cui ti sei accorto che Qualcuno ti cercava, ti amava dandoti dei segni che parlavano di un di più, di totalità, di donazione ... insomma quando il Signore ti ha proiettato Lui la vita a modo suo e ti ha detto: «Seguimi!».*

*Il giorno indimenticabile dell'ordinazione dove hai detto «Sì, lo voglio» facendo incontrare la tua volontà con quella di Dio per un progetto stupendo. Dio ti ha segnato e ti ha fatto segno di Lui nella sua Chiesa, per il mondo intero fino ai suoi estremi confini e per l'eternità.*

*Venticinque anni ricchi di esperienze, d'incontri, di amicizie e anche di sofferenze e di preoccupazioni.*

*Hai sperimentato quanto sia vera la Parola di Gesù: scegliendo Lui e rinunciando a una vita "propria", in realtà si riceve molto, molto di più di quello che si lascia.*



**p. Eugenio Brambilla accompagnato dai pp. Antonio Gentile (a des.) e Luigi Peraboni (a sin.)**



**immaginetta commemorativa del XXV anniversario di Ordinazione sacerdotale, allusiva al lavoro che il p. Eugenio svolge a favore di giovani e ragazzi emarginati**

Il Signore ti fa toccare con mano quanto sia grande la sua opera, quanto si serve di strumenti "poveri" per agire in mezzo al suo popolo e al mondo.

Oggi nel tuo cuore c'è tanta gratitudine: a Dio per averti chiamato; alla tua famiglia, per la quale, nella preghiera, anche quest'assemblea si unisce alla tua per chiedere una speciale benedizione e salute. Per averti lasciato libero di cercare e trovare la tua strada; alle tante persone che ti hanno accompagnato nel lungo cammino della tua formazione, alle persone che hai incontrato e in modo speciale ai tanti giovani e ragazzi, specie quelli più emarginati per i quali hai progettato e realizzato la "scuola popolare" offrendo loro una seconda opportunità.

Il 25° di sacerdozio per un prete è il momento di un bilancio provvisorio. È la sosta in cui si riprende fiato per ripartire con più slancio di prima. Una sosta momentanea per valutare il tratto di strada percorso, da quando si è sentita, forte ed esigente, la chiamata del Signore. Appena una sosta, per accorgersi di quanto il Signore ti abbia dato e sostenuto nel cammino, per capire che per un prete il bilancio sarà

sempre in rosso, perché la Misericordia di Dio sovravanza la debolezza della sua risposta; perché è sempre infinitamente di più l'amore donato dal Signore, di quanto il prete abbia potuto restituire in fede, adorazione, disponibilità e servizio al gregge affidatogli.

E così il 25° di sacerdozio diventa occasione per rinnovare la volontà di seguire il Signore e di servirlo ancor più generosamente nel ministero sacerdotale, a vantaggio di tutti gli uomini, a favore di quelle persone che il Signore ancora metterà sul suo cammino. Sì, perché nel bilancio di un prete c'entrano, subito anche gli altri, quelle pecorelle del gregge che vicine o lontane, tutte devono essere caricate sulle spalle. Il prete, infatti, è debitore dell'annuncio del vangelo nei confronti di tutti, in particolare

delle persone più fragili e deboli, alle quali si è chiamati a dare la vita come il Buon Pastore che è Gesù.

P. Eugenio è un prete che, come direbbe papa Francesco, conosce "l'odore delle pecore". Schietto e sincero,

col suo carattere forte e deciso, si offre con generosità al servizio del popolo di Dio, portando nel sangue la passione per il Vangelo, non come uno che è senza difetti e peccati, ma come uno che, afferrato dalla grazia di Dio, non può fare a meno di servire con zelo la causa di Cristo.

Anche noi in questo tempo in cui la Provvidenza ci ha messi al tuo fianco, con le nostre diversità, ma uniti da questo stesso incontro che ci ha cambiato la vita, ci ha affascinato, ci ha conquistato, prima a Gratosoglio e poi qui, in S. Alessandro siamo a parlare di Dio, a renderlo presente perché non sia dimenticato, perché sia amato e seguito e portiamo su di noi i segni di quest'amore che ci ha ferito e inviato, di questa fedeltà che non delude.

Auguri vivissimi, Eugenio! Chiediamo oggi al Signore per te e per noi: lo stupore e la gratitudine. Che Dio te li stampi nel cuore!

In questa eucarestia preghiamo con te e per te perché il Signore ti ricolmi di ogni benedizione per essere ogni giorno di più segno vivo della sua Misericordia per ogni uomo.

Un abbraccio fraterno da tutti noi.

## ROMA - SAN CARLO AI CATINARI: GLI EFFETTI DEL TERREMOTO

**Ottobre** - Il 30 ottobre scorso, una forte scossa provoca ingenti danni nella zona di Norcia e dintorni. Que-



**la volta seriamente danneggiata**



*una crepa preoccupante taglia a metà l'affresco centrale della volta*



*la dignitosa cappella provvisoria ricavata dai locali del teatro parrocchiale*

sta scossa, verificatasi alle 07:41 del mattino, si è sentita anche a Roma e, in conseguenza di ciò, la nostra parrocchia soffre qualche disagio: si riaprono delle crepe già esistenti, e la visita preventiva dei Vigili del fuoco decreta la chiusura della chiesa, per non correre dei rischi nel momento delle celebrazioni o quando i turisti visitano la chiesa.

Dopo la chiusura preventiva, il parroco, p. Giovanni Villa, si è attivato per informare le autorità competenti dell'accaduto, in modo tale di poter iniziare al più presto i lavori di verifi-

ca della struttura e per trovare delle soluzioni alternative. La principale, è stata quella di aprire una cappella all'interno del teatro della parrocchia, a cui si accede attraverso il portone di piazza Benedetto Cairoli in modo tale che le celebrazioni liturgiche non venissero sospese a causa della chiusura del tempio e così permettere ai fedeli di avere un luogo per la preghiera ed è in questa cappella di emergenza che sono state celebrate tanto la festa patronale di S. Carlo, come anche quella della Madre della Divina Provvidenza.

Posteriormente, diversi enti preposti alla manutenzione della chiesa si sono radunati il giorno 14 novembre per confermare la chiusura preventiva della chiesa e iniziare l'iter che consentirà alla Sovrintendenza per i Beni Culturali e al FEC (Fondo Edifici di Culto, organo dipendente dal Ministero dell'Interno) di iniziare al più presto i lavori di riparazione del tempio. In effetti, venerdì 18 novembre, una commissione composta da vari architetti e ingegneri, ha valutato con maggior attenzione gli interventi necessari per una prossima riapertura della chiesa, certamente non prima di un anno.

Infine, vale la pena ricordare anche la visita, il 21 novembre, di giornalisti del quotidiano Il Tempo, e, il 23 novembre, di una troupe televisiva della Rai (TG Regionale).

*Rodrigo Nilo Palominos*

## IL TERREMOTO A CAMPELLO SUL CLITUNNO

**Ottobre** - Anche a Campello sul Clitunno si è fatto sentire, con forza, il terremoto che, a partire da agosto con infinite repliche di diversa intensità, ha provocato ingentissimi danni in numerosi paesi dell'Appennino centrale. Di fatto, pericolose crepe, caduta di gessi ornamentali e di calcinacci si sono verificati in tutte le numerose chiese presenti nel vasto territorio della parrocchia di Campello, affidata alla cura pastorale dei barnabiti, della quale è attualmente titolare il p. Domingo Pinilla, coadiuvato da p. Jackson Kattamkottil. Ma soprattutto sono state le tre principali chiese della parrocchia a soffrire le conseguenze più severe del sisma: a Campello, il tempio parrocchiale di Santa Maria e la chiesa della Bianca; a Pissignano, la chiesa di S. Lorenzo.

A tutt'oggi, a Campello, la terra non ha cessato il suo ballo ossessivo. Frattanto, in attesa della spirata quiete dopo la tempesta, le tre chiese sono state dichiarate inagibili e il culto si realizza in una grande tenda messa a disposizione dal Comune di Campello, collocata nel bel mezzo della piazza principale di Campello.



**la facciata della chiesa parrocchiale di S. Maria in pie' di Campello messa, opportunamente, in sicurezza**



**calcinacci e gessi ornamentali caduti sopra un altare laterale nella chiesa di S. Maria**

Quest'anno anche la famiglia **Bongiorno** – attraverso la Fondazione intitolata a **Mike** – ha voluto affiancare lo **staff** della Sicomoro stanziando un contributo triennale e – di fatto – permettendo la sistemazione della nuova sede della Scuola milanese, situata nel quartiere Gratosoglio, nella periferia sud della città.

La Fondazione Sicomoro ha raggiunto, nel corso

del 2016, un altro importante risultato: nel mese di marzo – infatti – è stato siglato un accordo con il Provveditore agli studi della Regione Lombardia, accordo con il quale la validità delle scuole della Seconda Opportunità è stata ufficialmente “riconosciuta” e legittimata ad operare sul territorio regionale.

L'intervento è cofinanziato – oltre alla parte sostenuta dagli enti pubblici – dalla Fondazione mediante risorse proprie e fondi raccolti da privati e aziende.

### MILANO: INAUGURATA CON IL SOSTEGNO DELLA FONDAZIONE INTITOLATA A MIKE BONGIORNO LA NUOVA SEDE MILANESE DELLA SCUOLA DELLA SECONDA OPPORTUNITÀ

**Ottobre** - Anche per l'anno scolastico 2016/2017 la Fondazione Sicomoro – organizzazione non lucrativa nata nel 2012 per volontà della Comunità barnabitica di S. Alessandro in Milano – ha dato l'avvio all'anno scolastico delle Scuole della Seconda Opportunità – già note come Scuola Popolare “I Care”, un intervento rivolto a ragazzi e ragazze in abbandono scolastico o a rischio di emarginazione.

Le aule, distribuite tra **Milano, Lodi** e **Monza** (città nella quale l'Associazione “A. Vita” realizza un progetto analogo sin dal 1996) accolgono complessivamente 48 alunni e alunne, accompagnandoli per un anno sino al raggiungimento della licenza media e al rientro nel sistema scolastico o al mondo del lavoro.



**p. Eugenio Brambilla e la signora Daniela Zuccoli Bongiorno**



*alunni della Scuola Popolare "I Care"*

Per l'anno in corso la Fondazione ha avviato una campagna di raccolta per **finanziare l'acquisto delle lavagne LIM** (Lavagne Interattive Multi-mediali) per le nuove aule milanesi.

È possibile contribuire alla raccolta in vari modi:

- mediante un bonifico bancario alle seguenti coordinate:
- **IBAN** IT37 H033 5901 6001 0000 0072 948;
- **BIC** BCITITMX;
- indirizzando il proprio 5X1000 alla Fondazione Sicomoro, inserendo nell'apposito modulo della dichiarazione dei redditi il Codice Fiscale 97612620159;
- donando materiale mettendosi in contatto con la Fondazione all'indirizzo mail [info@fondazionesicomoro.it](mailto:info@fondazionesicomoro.it);
- diventando un Ambasciatore della Fondazione, contribuendo alla diffusione della campagna di raccolta.

*Simone Poli*

### ROMA: PER LA RIABILITAZIONE DELLA MEMORIA DI P. UGO BASSI

Una domenica sul Colle del Gianicolo per ricordare il patriota e martire p. Ugo Bassi, fucilato dagli austriaci l'8 agosto 1849.

Con questo spirito l'Associazione A. Cipriani Comitato Gianicolo, in collaborazione con il Centro Studi Storici dei pp. Barnabiti, hanno organizzato, per la mattina del **20 novembre 2016**, una visita guidata gratuita al Parco Gianicolense – Parco degli eroi. Nel corso della passeggiata, i partecipanti hanno fatto una sosta nel Piazzale Garibaldi, davanti al busto

del barnabita p. Ugo Bassi, dove ha avuto luogo una breve cerimonia resa ancora più suggestiva dalla presenza dei bersaglieri e che si è conclusa con la deposizione di una corona di alloro.

A ricordare uno dei preti patrioti del Risorgimento per l'unificazione dell'Italia, sono intervenuti Enrico Luciani, per l'Associazione A. Cipriani, P. Filippo Lovison, per il Centro Studi Storici dei PP. Barnabiti, e Alessandro Manna, per il Comitato di Bologna per la riabilitazione di Ugo Bassi; oltre a contare sulla partecipazione del Comandante dei Carabinieri al Gianicolo, Agostino Pinca, di Giovanni Adducci, per i garibaldini romani, della Sezione Bersaglieri di Roma, guidata dal Col. Nunzio Paolucci e rappresentata dai bersaglieri Arnaldo Marini e Aldo Leonori, con il trombettiere Daniele Ciaglia e Massimo Flumeri, e di numerosi simpatizzanti.

Si è così ribadita l'unanime volontà di sostenere tutte le azioni necessarie per la riabilitazione di Ugo Bassi, con l'augurio di poterlo commemorare quanto prima presso la Chiesa di San Carlo ai Catinari, dove fu ordinato sacerdote; chiesa ora chiusa a seguito dei danni provocati dal terremoto.

La visita ai busti e ai monumenti si è conclusa al Belvedere della Costituzione della Repubblica romana del 1849.



*al termine della cerimonia attorno al busto di p. Ugo Bassi: il Prof. Enrico Luciani, Giovanni Adducci e p. Filippo Lovison*

## ROMA: NOTIZIE DALLO STUDENTATO TEOLOGICO

**Ottobre** - Lo Studentato teologico internazionale riprende vita con il nuovo anno scolastico 2016-2017. La comunità è composta dai padri Francesco Papa come Superiore e Maestro, Mauro Regazzoni come vice maestro ed economo (nonché pro-cancelliere e postulatore generale), Orlando Manzo, ufficiale alla congregazione dei religiosi, e il diacono Lenish Benny che frequenta l'Angelicum, dove ha iniziato i corsi di specializzazione nella formazione, mentre serve come co-direttore dell'oratorio del Sacro Cuore con il p. Papa.

Gli studenti presenti a Roma per i corsi teologici sono: Bala Yesu Khammbam e Pramodh William Antony, della Fondazione Indiana, arrivati da Bangalore il 1 settembre; Giacomo Sala, della Provincia Italiana del Nord, arrivato da Monza il 4 ottobre, poco dopo aver fatto la prima professione dei voti religiosi il 2 ottobre; e Glenn Manayon, giunto da Manila il 5 ottobre. Gli studenti Bala e Pramodh hanno avuto un mese di tempo, per prepararsi con la professoressa Giuliana Cocciolo nello studio della lingua italiana, prima di iniziare l'anno scolastico in prima teologia: Bala all'Urbaniana e Pramodh all'Angelicum, dove studia insieme a Glenn; mentre Giacomo frequenta il secondo anno alla Gregoriana.

Sono in Italia anche due studenti, che rientrano nel gruppo dei tremesanti in attesa di iniziare il programma di preparazione, a partire dal mese di marzo 2017: Sundara Raju Madri, che ha terminato gli studi all'Angelicum e si è trasferito temporaneamente a San Felice a Cancelli per un'esperienza di apostolato; e lo studente filippino Roy Tabil che, arrivato il 5 ottobre, si è trasferito quasi subito a Firenze sia per un'esperienza pastorale, sia per studiare l'italiano.

Quanto allo studente italiano, Giacomo, ha iniziato a collaborare per il catechismo nella nostra parrocchia di S. Carlo ai Catinari: sarà il suo apostolato, durante la sua permanenza a Roma.

Il nuovo anno accademico dello studentato ha avuto inizio domenica 11 settembre, alle 19:00 con l'adorazione eucaristica.

Quanto alle altre iniziative in programma, dobbiamo sottolineare che venerdì 14 ottobre alle 18:30 ha avuto inizio il percorso di *lectio divina* a Santa Maria in Transportina, sotto la guida del carmelitano p. Bruno Secondin. Come negli anni precedenti, con cadenza bisettimanale, è stato

Lo studentato accoglie quest'anno anche un ospite speciale: il sacerdote d. Luciano Colella, raccomandato dall'arcivescovo di Firenze, perché possa completare i suoi studi al Teresianum.

La vita dello studentato è stata animata anche dalla presenza di diversi



**Roma: nella sacrestia di S. Carlo ai Catinari d. Giacomo, d. Premodh, d. Lenish, p. Frank Papa, p. Mauro Regazzoni, d. Glenn, d. Balu**

proposto agli studenti di prendervi parte anche quest'anno.

Il diario della comunità registra anche:

– Giovedì 20 ottobre, p. Mauro ha iniziato il suo insegnamento a Pisa per il corso di Storia della Spiritualità moderna (secoli XVI-XIX) per i due istituti: "S. Teresa di Gesù Bambino" dei pp. Carmelitani Scalzi e "Nicolò Stenone" della diocesi di Pisa.

– Venerdì 28 ottobre, il trasferimento del diacono Lenish a Tirana per prendere parte alla funzione della Professione solenne di Graziano di domenica 30 ottobre; mentre in tale giorno, in serata, dopo l'Adorazione eucaristica la comunità e gli studenti sono invitati per una pizza a un ristorante di Trastevere dai genitori di Giacomo, in visita a Roma.

ospiti: alcuni accolti in occasione della canonizzazione di madre Teresa, come un gruppo di Albanesi guidati dallo studente Graziano Castoro e da p. Giovanni Peragine.

Ospiti speciali sono stati: in settembre mons. Anthony Poola, vescovo di Kurnool, Andhra Pradesh, in India; e in ottobre, provenienti dal Cile, mons. Ignacio Ducasse Medina, vescovo di Valdivia con d. Andrea di Valparaiso e d. Fabrizio di Santiago del Cile, a Roma per il convegno sulle vocazioni, organizzato dalla Congregazione del Clero.

Sempre in settembre in occasione del Giubileo dei catechisti abbiamo ospitato una suora e una signora venuti dalla nostra parrocchia di Loreto in Jacarepagua, Brasile. Altro ospite d'onore è stato il p. Xavier superiore generale dei Rosaires, in India. Ospite frequente è d. Fernando Stephen,



**Roma: i concelebranti per la festa della Madre della Divina Provvidenza con mons. Gianrico Ruzza, p. Aldo Rizzi, visitatore, p. Giovanni Villa, parroco e p. Frank Papa, vicario generale**

sacerdote indiano parroco in Calabria, che attende ai suoi studi all'Urbaniana.

Così sono stati nostri ospiti il diacono Egide, arrivato da Madrid per ottenere il visto dall'ambasciata spagnola qui a Roma; il p. Gabriele Patil dall'India; e dal Cile il p. Luis García Ocaranza con due coppie provenienti dalla Terra Santa. Altra visita interessante è stata quella di p. Robert Kosek con il fotografo Michael Demyan al termine di un loro giro delle nostre case in Italia, per fotografare quadri e pitture per una pubblicazione ufficiale.

Sono giunti tra noi anche: il p. Enrico Sironi da Trani, a Roma per un incontro voluto dal Papa con tutti i vicari diocesani per religiosi; e i pp. Bogdan Horodenski e Casimiro Lorek da Varsavia per un incontro con la Consulta.

Il 4 novembre, come tradizione, ci siamo uniti alla comunità di san Carlo ai Catinari per la celebrazione del nostro santo patrono. Se la funzione ha trovato nel sempre presente e partecipe cardinale Leonardo Sandri il suo presidente, la concelebrazione, quest'anno non ha potuto avere la solenne cornice della chie-

sa, ma il più piccolo anche se non meno bello teatro, a causa degli effetti del terremoto in centro Italia, che ha costretto la Sovrintendenza a decretarne la chiusura per motivi di



**Siena: piazza del Palio "invasa" dagli studenti universitari**

sicurezza fino al termine dei lavori, che dovranno essere realizzati nel corso di un anno.

Siamo stati onorati di aver con noi il p. Aldo Rizzi, nominato dal p. Generale Visitatore delle case da lui dipendenti. La visita si è aperta con la messa dello Spirito Santo venerdì 10 e si è conclusa domenica sera con l'adorazione eucaristica. Ringraziamo padre Aldo per la sua semplice, ma calorosa presenza e disponibilità ad ascoltarci. Con lui abbiamo celebrato la festa della Madonna Madre della Divina Provvidenza a san Carlo, con una solenne funzione presieduta da mons. Gianrico Ruzza, vescovo ausiliare per il settore Centro di Roma.

### TUTTE LE STRADE PORTANO A SIENA

**Novembre** - Sabato 12 novembre gli studenti barnabiti di teologia del nostro seminario romano, don Balu, don Glen, don Giacomo e don Premodh insieme ad altri 3.500 colleghi hanno partecipato alla quattordicesima edizione del *Pellegrinaggio degli universitari e accoglienza delle matricole* che si è svolto a Siena.

Questo evento è stato organizzato dall'Ufficio diocesano per la Pastorale universitaria ed era rivolto a giova-



**Siena: momento della fiaccolata di fronte alla basilica di S. Francesco**

ni provenienti da cappellanie universitarie, parrocchie e collegi di tutta Roma. Il gruppo composto da molti stranieri ha raggiunto la città che diede i natali a santa Caterina. Il pellegrinaggio è iniziato con l'accoglienza nel duomo dove sono stati ricevuti dall'arcivescovo della diocesi monsignor Antonio Buoncristiani. Dopo i consueti saluti delle autorità locali e accademiche si è svolta la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Lorenzo Leuzzi.

Monsignor Leuzzi nella sua omelia ha invitato gli studenti a seguire le orme di santa Caterina divenendo protagonisti nella storia cioè ad riappropriarsi della realtà nella quale viviamo uscendo dal mondo delle utopie. Per il vescovo il Vangelo della misericordia consiste proprio nel tornare nella storia e rifiutare la tentazione di chiudersi in un mondo virtuale. La misericordia non è essere buoni, oggi non basta essere buoni. La ricerca di una bontà senza concretezza storica ci chiude in un gruppo elitario. La misericordia significa vedere la storia con gli occhi di Gesù che ci rende capaci di non consumare il tempo e lo spazio, ma di costruire qualcosa che prosegue dopo

di noi. Il Vescovo ha proseguito il suo messaggio specificando che dobbiamo fare attenzione a non confondere l'idea di essere protagonisti con l'illusione di essere noi a fare la storia. Attraverso la misericordia di Dio si impara a vivere nella storia decidendo del proprio futuro se seguendo Cristo supremo anche modificare i nostri progetti di vita quando sarà Lui a chiederlo. Monsignor Leuzzi ha invitato gli studenti a scoprire la figura di santa Caterina che è stata capace di condizionare gli avvenimenti del proprio tempo, non solo nella chiesa, ma anche nella società civile, perché come lei stessa ha detto di sé ha avuto il coraggio di «essere lavata nel sangue di Cristo». Infine il vescovo ricordando l'esortazione

che papa Francesco ha fatto ai giovani durante la veglia della Giornata mondiale della gioventù a Cracovia a diventare attori principali nella storia, ha invitato gli studenti a tradurre anche in iniziative culturali tutti i frutti maturati in questo anno di grazia che è stato il giubileo della Misericordia.

Nel pomeriggio gli studenti hanno potuto fare degli itinerari artistici e di fede sulle orme di santa Caterina conoscendo meglio questa città famosa nel mondo per le sue bellezze paesaggistiche e culturali. In serata, alle 17, gli universitari si sono ritrovati nella basilica di san Francesco, dove, prima del rientro a Roma, hanno potuto partecipare all'adorazione eucaristica guidata da monsignor Mauro Mantovani, rettore della Pontificia Università Salesiana.

*Giacomo Sala*

## ROMA: ATTIVITÀ DELL'ORATORIO DEL SACRO CUORE

**Settembre** - Domenica 11 settembre, l'oratorio Sacro Cuore ha ripreso le sue attività con la santa messa alle

10,30. La messa è stata celebrata nel primo anniversario della morte di Margherita, che per molti anni è stata catechista nel nostro oratorio, moglie di Vittorio e mamma di Micol, anch'ella nostra catechista. La famiglia e molti amici hanno preso parte alla funzione, con la presenza anche di un buon numero di chierichetti (quasi tutte ragazze!).

Il catechismo ha ripreso invece la sua attività sabato 8 ottobre.

Domenica 9 ottobre, alla messa delle 10,30 era presente anche p. Giannicola con un gruppo di giovani. Dopo la celebrazione eucaristica, vi è stato il pranzo nel cortile, che ha segnato in questo modo anche la festa di inizio dell'oratorio. Al pranzo, preparato dal nostro cuoco Stefano, hanno partecipato anche varie famiglie dell'oratorio, accorse con una buona e numerosa presenza.

Il programma dell'oratorio prevede, tra le varie attività, anche un momento formativo con un gruppo di giovani guidati dal diacono Lenish, che si riunisce ogni domenica sera per fare il punto della situazione e per predisporre nuove iniziative.

Infine, non possiamo tacere la preziosa attività del Gruppo teatrale "Scala di Giacobbe", composto da ex-oratoriani, che ha offerto alle detenute di Rebibbia, in connessione con il Giubileo della Misericordia, una replica della commedia "Il Marchese del Grillo", ottenendo una vivace partecipazione da parte delle detenute e una recensione molto positiva e simpatica da parte di un giornalista dell'Avvenire.

## La Porta Santa

**Novembre** - Sabato 12 novembre 2016, anche i ragazzi del nostro oratorio hanno voluto ricevere la grazia del giubileo con il pellegrinaggio alla Porta Santa di san Pietro. Guidati dai catechisti e accompagnati anche da alcuni genitori, con p. Mauro Regazzoni e il diacono Lenish Benny Moolparambil hanno intrapreso il pellegrinaggio partendo da via Pietro Rosselli/Ulisse Seni. Il pellegrinaggio ha avuto quattro tappe preparatorie: la prima nella chiesa dell'Oratorio dedicata al fondatore, S. Antonio Maria Zaccaria; la seconda alla grande fontana dell'Acqua Paola (fatta realizza-

re da Papa Paolo V), detta familiarmente il "Fontanone" e a cui fa riferimento Antonello Venditti nella canzone "Roma Capoccia" (1972); il piazzale belvedere sul Gianicolo dove campeggia la statua di Garibaldi a

La presenza di un flusso frequente di gruppi di pellegrini e di un altrettanto nutrito numero di visitatori eterogenei non ci ha consentito di so- stare a lungo nella basilica e non ab- biamo potuto, come avremo voluto,

fatica del cammino. L'impegno è sta- to premiato anche da una giornata limpida e gradevole dal punto di vi- sta della temperatura, che ha reso forse più lieve il nostro cammino. Al termine, si è avvertita in tutti una profonda serenità e gioia per questo momento così bello e importante, non solo dal punto di vista spirituale.

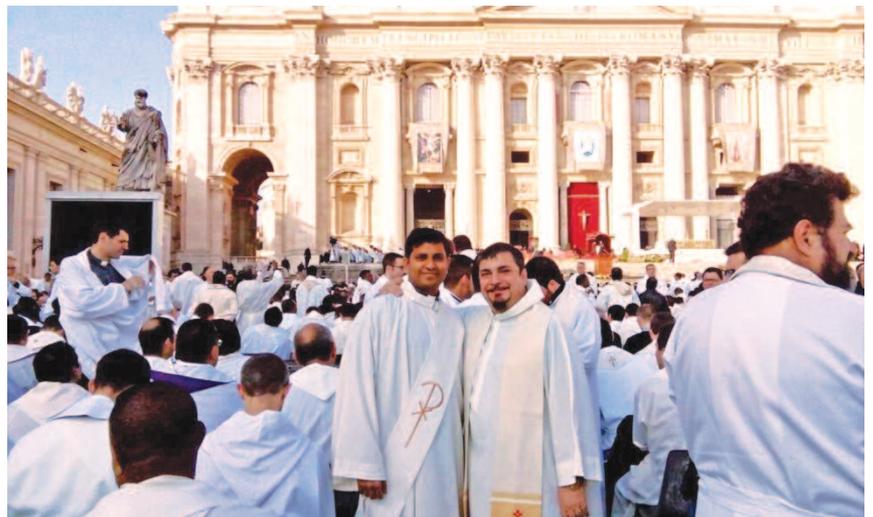


**p. Giovanni Nitti con gruppo di giovani della parrocchia Madre della Divina Provvidenza di Firenze**

### Chiusura del Giubileo

**Novembre** - Un altro momento si- gnificativo è stato la conclusione dell'Anno Santo della Misericordia, quando la nostra casa si è riempita di allegria con la venuta di un grup- po di giovani della nostra parro- chia Madre della Divina Provviden- za di Firenze, guidati dal parroco p. Giovanni Nitti. Armati di sacco a pelo si sono sistemati nel salone dell'oratorio e nelle salette di cate- chismo per la notte, mentre il no- stro cuoco, Stefano, ha provveduto a soddisfare la loro fame. Anche in questa occasione si sono uniti a lo- ro alcuni dei giovani del nostro ora- torio e i nostri seminaristi. Insieme, domenica 20 novembre si sono av-

cavallo; e a Castel Sant'Angelo. In queste tappe sono state lette delle ri- flessioni, recitate opportune preghie- re come il rosario e vi sono stati dei canti liturgici che hanno sottolineato i vari momenti. Da Castel Sant'Ange- lo, dove vi era il gazebo dell'accog- lienza dei gruppi e il punto vero e proprio di partenza del percorso giu- bilaro, i ragazzi dell'Oratorio e gli animatori hanno ricevuto la croce e il foglietto delle preghiere da recitarsi nelle cinque tappe previste: all'ini- zio, poco dopo aver passato il gaze- bo; davanti alla chiesa di S. Maria in Traspontina; prima di accedere a Piazza San Pietro; all'interno della piazza, dopo aver superato pazien- temente i controlli; e ai piedi della sca- la di accesso alla basilica. Vi è stato quindi il passaggio della Porta Santa e, percorrendo la navata centrale del- la basilica ci si è portati davanti all'altare della confessione per la pre- ghiera conclusiva, con la recita del Credo e delle preghiere secondo le intenzioni e del papa e per ricevere la benedizione finale, impartita da p. Mauro.



**in piazza S. Pietro, il diacono Lenish Benny Mooleparambil e il p. Giovanni Nitti**

ammirare la statua del fondatore, ma a onor del vero è stato un pomerig- gio molto intenso e ben vissuto, an- che da parte di alcuni ragazzi e ra- gazze molto giovani dell'Oratorio, che hanno sopportato molto bene la

venturati nella gremita piazza San Pietro per prendere parte alla solen- ne liturgia della chiusura del Giubi- leo e alla celebrazione della santa messa, presiedute entrambe da pa- pa Francesco.